



SINDACATO DI POLIZIA

Per il COISP la circolare che ha scarcerato 223 mafiosi non va sospesa, **ma annullata!**



Il quotidiano La Verità riprende oggi l'appello del Coisp che chiede **l'annullamento** della circolare che ha permesso la liberazione dei boss mafiosi.

Un atto dovuto da parte del Governo per rispettare la memoria delle vittime di mafia e dei Poliziotti che hanno rischiato la vita per assicurarli alla Giustizia

Era ora: il Dap sospende la circolare che ha liberato 223 boss mafiosi

Ardita, l'ex capo: «Non andava scritta, ma lo Stato ha ancora il controllo delle carceri?»

di **CARLO TARALLO**

■ È stata sospesa ieri la circolare sulle scarcerazioni per il Covid, che ha scatenato una bufera sul ministro della Giustizia, **Alfonso Bonafede**, e che ha provocato le dimissioni del capo del Dap, **Francesco Basentini**, e del direttore detenuti e trattamento del Dap, **Giulio Romano**. La circolare venne firmata lo scorso 21 marzo, e da quel giorno, fino alla fine di aprile, sono usciti dal carcere circa 500 detenuti, più di 200 dei quali sottoposti al regime del 41 bis, dell'alta sicurezza o della bassa sicurezza: scarcerazioni ritenute conseguenti a quella circolare, che sollecitava i direttori delle prigioni italiane a segnalare ai magistrati di sorveglianza i detenuti più esposti al rischio di contagio, sia per patologie pregresse sia per l'età superiore ai 70 anni.

Tra le tante scarcerazioni, la più clamorosa è stata quella di **Pasquale Zagaria**, boss dei casalesi che ha ottenuto gli arresti domiciliari. **Giulio Romano**, autore della circolare dello scandalo, audito l'altro ieri in Commissione parlamentare antimafia, ha parlato del caso-Zagaria: «È stato un grave errore del mio ufficio», ha detto **Romano**, che ha tirato in ballo un problema nella comunicazione via email tra il Dap e i giudici di sorveglianza di Sassari. «Il 26 marzo **Salvadori** (Tommaso, capo della segreteria del ministro della Giustizia, ndr) mi chiede», ha detto **Romano**, «tramite un Whatsapp se l'avevo mandata, gli rispondo, inoltrandogliela con lo stesso mezzo: nessuna contestazione di sorta. Successivamente, in data che non ricordo, in occasione di altra videoconferenza, il ministro esprimerà apprezzamento per l'iniziativa». Le parole di **Romano** hanno lasciato «esterrefatto» il presi-

dente della Commissione antimafia, **Nicola Morra**.

La stessa Commissione antimafia, ieri, ha ascoltato il togato del Csm, ex dirigente Dap, **Sebastiano Ardita**: «La circolare del 21 marzo è un atto d'impulso e non andava fatto. Contraddice il compito del Dap. L'uscita di 250 mafiosi dal carcere», ha detto **Ardita**, «è un fatto senza precedenti. Occorre capire se le carceri sono ancora sotto il controllo dello Stato. La tragedia delle rivolte è gravissima», ha aggiunto **Ardita**, «ma so che quando c'è uno Stato in guerra deve avere il miglior comandante alla guida». Ricordando gli anni passati al Dap, **Ardita**, sconsolato, ha detto: «È stato distrutto il mio lavoro».

«Il provvedimento di sospensione, firmato ieri dai vertici del Dap, **Bernardo Petralia** e **Roberto Tartaglia**», ha sottolineato il ministero della Giustizia in una nota, «è inviato ai Provveditori regionali, trova fondamento nel mutato quadro socio-sanitario attuale».

«Al ministero della Giustizia», ha commentato la leader di Fratelli d'Italia, **Giorgia Meloni**, «non sono bastati tre mesi per capire di aver sbagliato ad emanare la circolare del Dap del 21 marzo che ha consentito la scarcerazione dei boss mafiosi al 41 bis e oggi il ministro **Bonafede** ha preferito sospenderne l'efficacia invece di cancellarla definitivamente».

Tutti hanno preso le distanze da quella circolare», ha sottolineato il segretario generale del sindacato di polizia Coisp, **Domenico Planese**, «ma, inspiegabilmente, nessuno ha avuto ancora oggi il coraggio di annullarla preferendo piuttosto sospenderla, lasciando così la possibilità, in futuro, di poterla riattivare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

